

Lecco

Lungolago, l'incubo dei ritardi Minimo un altro mese e mezzo

Il caso

La Provincia: il parere della Soprintendenza dovrà arrivare entro 45 giorni

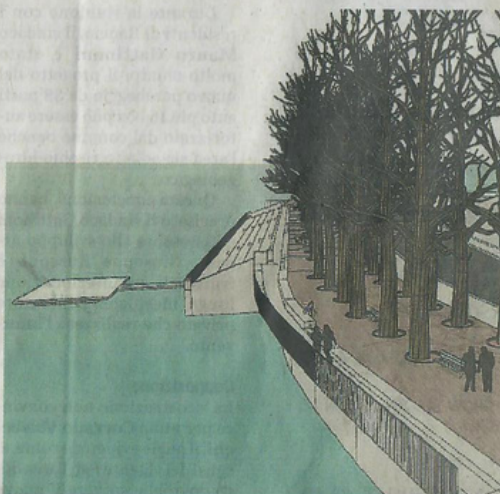
«A seguito del parere della Soprintendenza, che dovrà pervenire entro 45 giorni, la Provincia provvederà al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica».

Al di là dello scontro tra istituzioni, è senza dubbio questo il passaggio più importante della nota diffusa l'altra sera dalla Provincia sulla vicenda del lungolago di Lecco: l'iter burocratico si può risolvere entro un mese e mezzo, dando finalmente il via libera ai lavori. Del resto, si tratta di un'opera che l'intera comunità attende da an-

ni, un restyling della passeggiata a lago prezioso in un periodo di grande affluenza turistica. Ma soprattutto, quello per il waterfront è un investimento finanziato per la gran parte, 6,7 milioni su 10, con fondi Pnrr. Al netto di alcune questioni irrisolte, a partire dai parcheggi, è senza dubbio un'occasione unica per ridare finalmente un nuovo volto ad una delle aree più affascinanti della città.

Corsa contro il tempo

Peraltro, anche se l'iter si concretizzasse secondo le tempistiche indicate da Villa Locatelli, sarebbe comunque complicato rispettare le scadenze previste dalle norme comunitarie: 30% dei lavori entro settembre 2024 e collaudo delle opere entro mar-



Un rendering del nuovo lungolago

zo 2026. La durata prevista del cantiere, infatti, è di 624 giorni. Come confermato da Paolo Zamarco, responsabile del cantiere per il nuovo waterfront, la Foti srl, ossia l'impresa che si è aggiudicata l'appalto, sarebbe pronta ad iniziare i lavori anche subito.

Sono state svolte alcune operazioni preliminari, come la potatura degli alberi e l'indagine georadar, ed è stato redatto un cronoprogramma dettagliato dei lavori. In particolare, il cantiere inizierà da Piazza Cermenati e si svilupperà verso il distributore della Tamoil situato alle Caviate.

In ognuna delle fasi previste, dopo le operazioni lato monte, si procederà a realizzare le castellane, ovvero gli attraversamenti pedonali rialzati. La scelta di realizzare questi elementi con lastre prefabbricate e non con il porfido, peraltro, consentirà di garantire sempre il doppio senso di marcia sul lungolago, tranne durante i lavori notturni che invece richiederanno un senso unico alter-

nato. Infine, si riqualificherà il lato lago, quello più impegnativo tra nuova pista ciclabile, rifacimento della pavimentazione e del parapetto. In sostanza, il percorso è tracciato, manca solo l'auto-rizzazione a partire.

La piattaforma

È bene ricordare che nell'ultima parte dell'area interessata dai lavori del waterfront, ovvero alle Caviate, è prevista la realizzazione di una piattaforma e di una passerella a lago. Si tratta di un investimento da 1,2 milioni, finanziato in gran parte con fondi regionali e teso alla creazione di un polo per le attività outdoor in una zona dove attualmente non c'è un accesso comodo all'acqua, simile a Rivabella. Il progetto definitivo per questo intervento è stato approvato dalla giunta poco tempo fa ed è ora in corso lo sviluppo della progettazione esecutiva. Appare evidente, dunque, come il dossier del lungolago risulti particolarmente delicato nonché fondamentale per il futuro della città. A. Bes.